

## GLI OCCHIALI MI SERVONO

Testo inviato da Mariagrazia Corrias, 19 settembre 2007

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui la terapeuta sottolinea l'importanza della parola prima di iniziare la sessione di Terapia Occupazionale (TO).

### Il contesto

La conversazione avviene nella stanza di TO. I conversanti sono la Terapeuta occupazionale ed una paziente di 84 anni che è stata appena segnalata dalla collega fisioterapeuta. Siamo entrambe sedute su una sedia.

Io cerco di utilizzare la conversazione per preparare il mio intervento di TO.

### La paziente

La signora ha un'emiparesi destra con un deficit importante all'arto inferiore e più sfumato al superiore. Non ha problemi di afasia ma solo un'alterazione del tono della voce ed un lieve rallentamento nella formulazione delle frasi; si associano però importanti problemi visivi ed artrici preesistenti.

Vive sola ma al termine del ricovero uno dei due figli la riporterà a casa propria indipendentemente dalle sue condizioni motorie. È preoccupata per il fatto di essere di peso.

### Il testo

1. TERAPISTA: *“eccoci signora, allora... come va?”*
2. PIERA: *“gli occhiali mi servono”... (tira fuori gli occhiali da un sacchetto)*
3. TERAPISTA: *“ah, ecco, ha messo su gli occhiali... perché... le sembra che possano aiutarla un po'?”*
4. PIERA: *“sì, un pochino mi aiutano... poi ... a casa... io ho una lente di ingrandimento...”*
5. TERAPISTA: *“ulteriore?”*
6. PIERA: *“... che si attacca qui” (e mi indica il petto)*
7. TERAPISTA: *“ah, quelle che si vendono sui cataloghi..”*
8. PIERA: *“sì, anche su Mani di Fata”*
9. TERAPISTA: *“ah, sì! per ricamare... e con quella andava meglio?”*
10. PIERA: *“sì, facevo le parole incrociate...”*
11. TERAPISTA: *“ah sì?”*
12. PIERA: *“mh, mh”*
13. TERAPISTA: *“beh, quindi vuol dire, che con qualche compenso, lei riusciva però a cavarsela con la vista?”*
14. PIERA: *“sì ... poi però leggevo i titoli grossi”*
15. TERAPISTA: *“vogliamo provare a leggere il giornale, che ce l'ho qua?”*
16. PIERA: *“eh, provi...”*
17. TERAPISTA: *“tentiamo, ce l'ho qua in un sacchetto...” (cerco il giornale) vediamo se, almeno i titoli...(apro il giornale) ecco, vede qualcosa?... Qua! (indico una scritta)*
18. PIERA: *“un ... arsenale... chimico... in ... casa... dell' INAM!”*
19. TERAPISTA: *“no, l'INAM no! Purtroppo è ... l'Imam, uno di quei capi arabi...”*
20. PIERA: *“ah, l' Imam!”*
21. TERAPISTA: *“una notizia di stamattina. Pare che nella casa di questo predicatore arabo, hanno trovato dei flaconi per fare le bombe...”*

22. *PIERA: “ bello!” (con sarcasmo )*
23. *TERAPISTA: “ provi a tenere il giornale con tutte e due le mani, così fa lavorare anche la mano destra” (la signora lo fa e cerca altro da leggere senza che io faccia in tempo a consigliarla)*
24. *PIERA: “ la tua...”*
25. *TERAPISTA: “ la Ducati”*
26. *PIERA: “ ... la Ducati di ...”(non riesce a leggere)*
27. *TERAPISTA: “ Stoner, che è un pilota australiano”*
28. *PIERA: “ ... in corsa a...(non riesce a leggere)*
29. *TERAPISTA: “Lagunaseca. È un posto in America , dove corrono, con un nome un po’ strano”...*
30. *PIERA: “ mio marit..., mio figlio, ieri, è stato qui tutto il pomeriggio, con un signore , a fargli compagnia e a vedere queste cose...” (la conversazione viene interrotta per 4 minuti da una telefonata)*
31. *TERAPISTA: “ eh quindi diceva che ieri suo figlio ha passato il pomeriggio a chiacchierare con un signore sul...”*
32. *PIERA: “ è stato qui mentre facevo un riposino”*
33. *TERAPISTA: “ a che ora? Verso le tre?”*
34. *PIERA: “ mh, mh,”*
35. *TERAPISTA: “ ma poi, nel pomeriggio, riesce a rialzarsi ancora?”*
36. *PIERA: “ sì”*
37. *TERAPISTA: “ ma lo fanno le infermiere o suo figlio?”*
38. *PIERA: “ le infermiere”*
39. *TERAPISTA: “ ah sì? La rimettono in carrozzina tutti i giorni?”*
40. *PIERA: “ sono brave”*
41. *TERAPISTA: “ devo dire di sì. Bene! Sa, alcune volte non riescono a fare il doppio giro. Invece adesso ce la fanno...”*
42. *PIERA: “ e poi alla sera... mi puliscono alle otto e poi fanno un altro giro, solo che io, ho dormito bene solo una notte”...*
43. *TERAPISTA: “ allora è provata anche per quello eh, è stanca”...*
44. *PIERA: “ dormo male”*
45. *TERAPISTA: “ è agitata?”*
46. *PIERA: “ no... a periodi... anche se ogni tanto prendo delle gocce”...*
47. *TERAPISTA: “ ah, le danno delle goccine”...*
48. *PIERA: “ mh, mh”*
49. *TERAPISTA: “ cosa sarà ?”*
50. *PIERA: “ Ansiolin (silenzio prolungato) ah, cara Maia...” (la pz sorride affettuosamente ed io cerco nuovi argomenti)*
51. *TERAPISTA: “ senta, mi racconti dei suoi pranzi di Natale... perché suo figlio mi ha detto che lei cucina divinamente e mi ha raccontato, l’altro giorno, che una volta ha fatto una specie di tacchino che aveva dentro un altro uccellino... com’era ?”*
52. *PIERA: “ ah, un ripieno... speciale... tacchino con ripieno speciale... molto bello e molto buono!”*
53. *TERAPISTA: “ ma un ripieno fatto di che cosa?”*
54. *PIERA: “ fatto con ... salsiccia... soffritto... poi... carne tritata... prosciutto crudo...”*
55. *TERAPISTA: “ metteva dentro qualche spezia, qualche aroma ?”*
56. *PIERA: “ sì... usavo salvia nel soffritto... aglio, rosmarino e poi ... maggiorana e tutte le...”*

57. TERAPISTA: “ un po’ di sapori eh... ma... è come il tacchino americano della festa del Ringraziamento?”
58. PIERA: “ no! Non è QUEL TACCHINO LI’”. (enfattizza le parole ed indica con le mani qualcosa di esageratamente grande. Ridiamo insieme.)
59. TERAPISTA: “ in America è tutto grande... lei l’ha fatto più piccolino ... era una tacchinella...”
60. PIERA: “ mia nipote è stata là un anno... diceva: Nonna, qui è tutto grande!”
61. TERAPISTA: “ ah sì?”
62. PIERA: “ faceva tanto sport ed aveva un po’ di muscoli, ma adesso è ritornata un filo... sa, ci tiene... ha vent’anni!”
63. TERAPISTA: “ ed è la figlia di questo che conosco?”
64. PIERA: “ no, dell’altro... che ha dieci anni di meno...”
65. TERAPISTA: “ è più giovane.”
66. PIERA: “ sì, ma ho avuto un incidente in mezzo che mi ha SCASSATO...”
67. TERAPISTA: “ forse me l’aveva detto.”
68. PIERA: “ ... e dopo è nato e non doveva nascere; ho avuto due ernie... e poi il prolasso... credevo di aver finito e di morire in bellezza... (sorride ironica)...”
69. TERAPISTA: “ invece no?”
70. PIERA: “ no, mi è toccata anche questa!” (aspetto un attimo)
71. TERAPISTA: “ senta, lei come si sente adesso, per questa cosa del movimento che ha?”
72. PIERA: “ una paura FOLLE!”
73. TERAPISTA: “ ... una paura folle...”
74. PIERA: “ ... di stare in piedi... sono come un SACCO DI PATATE!”
75. TERAPISTA: “ sente di non controllare i movimenti?”
76. PIERA: “ cerco di controllarli!”
77. TERAPISTA: “ sì... e il braccio ... come va?”
78. PIERA: “ eh, il braccio va, ma non ha forza !”
79. TERAPISTA: “ non è un braccio su cui può contare adesso...”
80. PIERA: “ per ora no! Poi le avevo detto che avevo l’artrite... che ho contratto da giovanissima... quando ho avuto il primo figlio, perché lavavo i pannolini... i CIRIPA’... con l’acqua gelata...”
81. TERAPISTA: “ ... quando mangia, usa la destra, che è questa ammalata, o la sinistra?”
82. PIERA: “ solo la sinistra.”
83. TERAPISTA: “ non riesce a bere usando tutte e due le mani?”
84. PIERA: “ bere sì, ma mangiare no!”
85. TERAPISTA: “ però la sinistra funziona... quindi ... riesce abbastanza ad arrangiarsi? Mangia da sola, signora?”
86. PIERA: “ no, mi aiutano sempre i miei figli...”
87. TERAPISTA: “ ma non la devono imboccare...”
88. PIERA: “ no... il primo arriva preparato... è il secondo che va tagliato...”
89. TERAPISTA: “ ma una volta preparato, lei se lo mangia tranquillamente...”
90. PIERA: “ sì, cerco di mangiare...”
91. TERAPISTA: “ ma... com’è il mangiare del S. Carlo?”
92. PIERA: “ BUONO!”
93. TERAPISTA: “ cospita, per dirlo lei... una cuoca così...”
94. PIERA: “ ah, guardi... non bisogna lamentarsi... naturalmente a casa è... un’altra cosa... però non è cattivo... e poi è molto ben presentato!”

**Commento**

Poiché la fatica che la signora faceva per reggersi in piedi e fare qualche passo con l'aiuto della fisioterapista era molto grande, ho scelto di cominciare la TO con una sorta di recupero emotivo.

Ho fatto accomodare la paziente su una delle sedie della TO (più confortevole della carrozzina e regolabile in altezza), le ho massaggiato la mano con una crema idratante (questo massaggio la faceva star bene ) e le ho fatto raccontare (non fare) le cose che lei amava (cucina, ricamo, maglia). Solo in un secondo tempo ho inserito qualche esercizio di presa semplice ed alcuni secondi di stazione eretta davanti al tavolo, appoggiata ( ci riusciva senza fatica), riprendendo il lavoro della collega fisioterapista.